

Nello staff del ministro

Lavora due giorni a settimana a Roma: «La considero una medaglia al valore»

che faranno da consiglieri al ministro Roberto Speranza, al suo vice Pierpaolo Sileri e alla sottosegretaria Sandra Zampa su temi che riguardano, a 360 gradi, la sanità. Di competenze da mettere in campo, del resto, il dottor Roccio ne può vantare molte, in ambito scientifico, organizzativo, economico e strutturale, ma anche per quanto concerne il fronte politico-istituzionale. Laureatosi in Biologia nel 1975 a Pavia, specializzato in Endocrinologia sperimentale, prima ancora di terminare gli studi, all'età di 23 anni, fondò con l'amico di sempre Alberto Stangalini la società "Fleming" che si è poi sviluppata nel Novarese e nel Milanese.

Carlo Roccio, 67 anni, biologo novarese, fondatore e fino a giugno 2017 presidente del consiglio di amministrazione di Fleming Research che ad Abbiategrasso gestisce, da quarant'anni, un laboratorio di analisi e un poliambulatorio, è stato chiamato a far parte dello staff tecnico del Ministro della Salute. È, infatti, uno dei 12 esperti



Tredici anni dopo, nel 1987, creò la "Clonit", azienda di biotecnologie specializzata in ricerca e sviluppo di sistemi diagnostici nella biologia molecolare, di cui è stato presidente e amministratore delegato. Ha collaborato con vari atenei e ha fat-

to parte del cda dell'Università del Piemonte Orientale.

Nel Comune di Cerano, dove risiede, è ancora consigliere comunale di minoranza ed è stato vicesindaco per dieci anni; per tre legislature è stato inoltre consigliere provinciale a Novara e ha fatto parte del direttivo dell'Asl di Galliate e del Parco del Ticino. Cinque anni fa fu candidato per il Pd al Parlamento Europeo. È tuttora è membro del cda della Fondazione per la collaborazione tra i popoli, guidata da Romano Prodi. La nomina nello staff del ministro Speranza, formalizzata la settimana scorsa, la considera una sorta di "medaglia al valore" in campo sanitario: «Ho sempre lavorato nella sa-

nità privata, ma ritengo che pochi Stati al mondo possano vantare un servizio pubblico pari a quello italiano - osserva il biologo - Sono a fine carriera, non ho più incarichi esecutivi in nessuna società e posso mettere a disposizione di tutti, in questo caso del ministro della Salute, le mie capacità, le competenze che ho maturato, nonché l'esperienza acquisita nelle problematiche tecnico-scientifiche, normative e amministrative collegate al mondo sanitario».

Carlo Roccio, al quale è stato assegnato un ufficio nella sede del ministro, sul Lungo Tevere Ripa, lavorerà dunque a Roma per due giorni alla settimana.

A.M.

30 e 31 OTTOBRE

Fiori benefici in vendita per le Guardie del Cuore



Nelle giornate di mercoledì 30 e giovedì 31 ottobre, i volontari del Movimento per i Diritti del Cittadino Malato saranno presenti presso i locali del Cup con un banchetto, a scopo benefico. Nello specifico, visto anche l'approssimarsi della ricorrenza legata alla festa dei Morti, l'associazione venderà fiori, allo scopo di sostenere l'acquisto di divise da destinare alle Guardie del Cuore. Finora le 12 donne e i 5 uomini che offrono questo prezioso servizio, partito nel 2015, non avevano una divisa comune, ma l'esigenza di creare un segno distintivo e soprattutto le norme igienico sanitarie in vigore impongono a chiunque operi in ambiente ospedaliero di dotarsene. L'invito della presidente, Susanna Fusari, è di tutto il Movimento è quello di aderire numerosi.

E.L.A.

MILANO • Il grande successo del Progetto Life in corso illustrato al Pirellone

Gli storioni del Ticino ripopolano l'Adriatico

Reintrodotti il beluga, che era scomparso da decenni, e il cobice

pressione predatoria nelle zone di fre-



SODDISFATTI - Autorità ed esperti nell'atrio del Pirellone

Gli storioni liberati nel Ticino con i progetti Life stanno tornando a ripopolare il mare Adriatico dopo oltre mezzo secolo di assenza. Si tratta di esemplari di storione cobice (*Acipenser naccarii*) e ladano (detto anche *beluga*, *Huso huso*) che il PdT ha allevato nei propri ambienti e poi liberato, di cui è stato monitorato il passaggio a valle di Isola Serafini utilizzando il passaggio per pesci più grande d'Europa che, di fatto, ha rimesso in collegamento le popolazioni ittiche a monte e a valle dello sbarramento. Un risultato straordinario, reso noto lunedì al Pirellone in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato l'assessore regionale all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi della Lombardia, Fabio Rolfi, e la vicepresidente del Parco del Ticino Cristina Chiappa, che ha messo in risalto - oltre al risultato scientifico raggiunto - l'impegno dell'ex consorzio di Pontevicchio: «Il ruolo del Parco, in particolare del settore faunistico che ha proposto un Progetto Life come il Ticino Biosource particolarmente complesso e articolato, è stato fondamentale. Si tratta di un'operazione che darà ulteriore slancio al territorio e che conferma la capacità dell'ente di partecipare da protagonista ai tavoli tecnici e operativi».

«Oltre ad esprimere apprezzamento per il lavoro svolto, ho il piacere di poter comunicare ricadute concrete sia sotto il profilo scientifico che dal punto di vista ecologico - ha osservato l'assessore Rolfi - Il risultato dimostra che è possibile coniugare la modernità, ovvero la presenza delle barriere idrauliche, con la tutela dell'ambiente. Non solo: la compartecipazione di diversi interlocutori istituzionali evidenzia che il superamento della frammentazione amministrativa non

ga o di rilascio degli storioni. Nella primavera del 2019 sono stati liberati nel Ticino una ventina di esemplari di beluga di circa 20 chili di peso ciascuno, muniti di trasmettitore (che si sono aggiunti agli oltre 300, di un anno e mezzo età e lunghi tra i 60 e gli 80 centimetri, immessi in precedenza).

Il percorso documentato dalle rilevazioni evidenzia la lunga strada effettuata per spostarsi vengo acque salmastre. Un primo esemplare, rilasciato a Vigevano il 19 marzo, è stato rilevato 375 km più a valle, a Papozze, alle porte del Delta del Po, meno di un mese dopo; poi si è spostato più a monte, dove è rimasto un mese. Un secondo, immesso a Motta Visconti il 26 marzo, è stato documentato il 23 aprile a Occhiobello, a 375 km di distanza, e poi è sceso fino a Papozze facendo registrare vari passaggi di andata e ritorno; un terzo, per completare i 385 km tra Cassolnovo e Papozze ha impiegato 13 giorni, e poi è risalito. Alle rilevazioni si aggiungono alcuni filmati registrati dalla video-sorveglianza di Isola Serafini, che hanno documentato il transito di altre specie tra cui i cefali, che risalgono dal mare per alimentarsi in acque dolci).

Lo stazionamento dei beluga (ma anche dei cobice) alle porte del Delta dimostra che si stanno ambientando nella parte bassa del Po. «È un premio per il nostro lungo lavoro - ha concluso Puzi - anche se i risultati veri si vedranno più avanti perché l'huso si riproduce dopo almeno 15 anni». Intanto il Progetto Life Ticino Biosource si prepara ad affrontare il quarto anno di lavoro con grandi prospettive e la consapevolezza che il ritorno del beluga non è solo un sogno, ma una realtà non così lontana.

monitoraggio dei passaggi. Mentre però *Huso huso* si era del tutto estinto, *Acipenser naccarii* è riuscito a mantenere un piccolo nucleo nel Ticino, adattandosi a completare il proprio ciclo vitale nell'acqua dolce (l'unica area di frega nota al mondo è proprio nel "fiume azzurro"). Il Parco ha realizzato, oltre all'incubatoio della Fagiana (con tanto di vasche tattili didattiche per toccare i piccoli storioni), degli ambienti seminaturali per l'allevamento a Cassolnovo, riadattando delle vecchie vasche per la piscicoltura. Niente a che vedere con le tecniche intensive: la filosofia adottata è quella del *fitness for survival*, che garantisce sopravvivenza maggiore anche per specie, come l'huso, particolarmente "difficili".

Prima della liberazione nel Ticino, gli storioni vengono marcati con un microchip; gli esemplari più grandi sono dotati di un trasmettitore, che rimane in funzione circa 3 anni e consente di rilevare il segnale emesso tramite un idrofono, fisso o mobile. Alla vigilanza collaborano attivamente i pescatori, che effettuano anche campagne di contrasto al pesce siluro necessarie per alleggerire la

